



— Main Menu —



A scuola di “biopolitica”. Un’iniziativa di Scienza & Vita (di Francesco Luise) 0

 02 Feb 2017  [Scienza & Vita](#)  by redazione

Una scuola di biopolitica fatta di incontri e laboratori, questa la nuova iniziativa promossa dall'Associazione Scienza & Vita per rafforzare la consapevolezza sui criteri etici, economici e sociali che regolano le scelte politico-amministrative in materia sanitaria. Oggi, a Roma, si è tenuto il primo appuntamento intitolato “Minori, media e nuove dipendenze” e che, a cura dell'Associazione locale S&V Roma 3, ha voluto fare il punto sulla delicata questione degli effetti che l'esposizione ai nuovi strumenti mediatici comporta nelle giovani generazioni, i cosiddetti *nativi digitali*, e sui pericoli che ne derivano. A fornire gli interessanti spunti di riflessione sono stati il Presidente nazionale dell'Associazione Scienza & Vita, Alberto Gambino, Elisa Manna, del Consiglio Nazionale degli Utenti AGCOM, e diversi psichiatri impegnati nella ricerca sul rapporto tra media e minori.

La questione, attualissima, dell'impatto dei media sui minori ha tuttavia origine negli scorsi decenni, come ha ricordato Elisa Manna; per la precisione negli anni '80, quando nacque l'offerta multirete della televisione e un'esercito di genitori iniziò a tempestare di proteste le organizzazioni di tutela dei consumatori. “In passato è stato fatto ben poco per diffondere gli studi effettuati, soprattutto all'estero, in materia di impatto mediatico e per creare consapevolezza. Consapevolezza di cui, oggi, si palesa la mancanza. Chi insiste nel negare l'esistenza del pericolo per i più giovani è ignorante o in malafede. I nuovi media hanno addirittura accentuato il problema – ha affermato Manna – di fatto, oggi i bambini sono

competenti tecnologicamente ma non culturalmente, e questo comporta una dannosa scelta di palinsesto. Inoltre, gli stessi strumenti hanno portato alla nascita di nuove forme di dipendenza, non più solo da tv, quindi, ma anche dalla pornografia e dal gioco d'azzardo; per non parlare delle piaghe dell'isolamento da pc e del *cyberbullismo*". Soprattutto sui temi del bullismo in rete e sulla rappresentazione della donna manca, secondo Manna, una regolamentazione seria ed un impegno a livello parlamentare.

Tuttavia, come spiegato dagli psicoterapeuti presenti, in particolare da Alberto Siracusano, Direttore U.O.C. Psichiatria e Psicologia Clinica di Tor Vergata, e Tonino Cantelmi, Presidente Istituto di Terapia Cognitivo-Interpersonale, risulta in sostanza inutile cercare di regolamentare un mondo, quello tecnologico e digitale, che viaggia alla velocità che conosciamo. "La realtà – ha detto Siracusano – è che i contenuti violenti sono un male per i bambini come lo sono le cattive compagnie, perciò è importante restituire un senso alla famiglia e all'educazione. La tecnologia non è cattiva, è l'uso che se ne fa che spesso è sbagliato; in questo senso è centrale il ruolo della solitudine e dell'isolamento". Da uno studio effettuato di recente, illustrato durante l'incontro, in effetti si apprende che proprio i ragazzi che hanno più collegamenti sui *social networks*, più "amici" su facebook, sono quelli che dichiarano di sentirsi maggiormente soli.

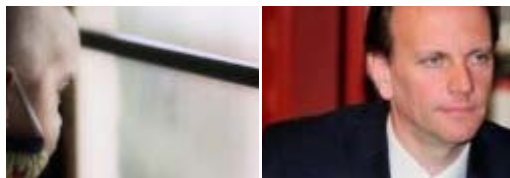
Quello a cui si assiste è una vera e propria mutazione antropologica, ha spiegato Cantelmi; la tecnologia ha cambiato il sistema attentivo dei nativi digitali, che risultano più *multitasking* ma si concentrano per meno tempo durante l'apprendimento. "I social favoriscono un nuovo narcisismo digitale nella presentazione di se stessi. La realtà virtuale cambia, in maniera patologica, la dinamica dei comportamenti e delle relazioni sociali, ed addirittura la rappresentazione delle emozioni – ha affermato Cantelmi – finché i ragazzini trovano difficile gestire quelle negative come l'attesa, la malinconia e la delusione, e non trovano aiuto nemmeno nella famiglia o nella scuola. Essi misurano il loro successo con la popolarità online e la condivisione immediata di cui dispongono con i nuovi mezzi cambia, spesso annulla del tutto, l'elaborazione delle esperienze".

Senza dubbio un tema attuale e importante, quello del rapporto tra ragazzi e media digitali, che necessita di essere affrontato seriamente a livello politico, ma che non riguarda solo loro. Il *cyberbullismo*, ad esempio, viene sempre identificato con i giovanissimi; ma che modello forniscono gli adulti, quando utilizzando le stesse piattaforme ricoprono di ignobili insulti Laura Boldrini e Tiziana Cantone? Che necessità c'è di equipaggiare un bambino di dieci anni con gli ultimi ritrovati in termini di videogiochi, smartphone e tablet e lasciarlo abbandonato per ore quando non si sa leggere una classificazione PEGI (classificazione in base all'età) o applicare un *parental control*? Si può obiettare che la necessità si pone nel momento in cui l'apprendimento scolastico e le relazioni avvengono sempre di più attraverso

strumenti multimediali, che ormai sono parte integrante della realtà di tutti. Ma allora più che di regolamentazione appare un problema di carattere culturale e educativo, per il quale certamente prevenzione e formazione devono partire da scuola e famiglia.

Francesco Luise

Articoli correlati



Licenza di uccidere. Il giurista Alberto
Adulti con il potere di Gambino nuovo
vita ... presidente di Sc...



"Con dignità, fino alla
fine". Il docu...

Social Share



Articoli recenti

- [Yemen, missile ribelli colpisce base militare in Arabia Saudita](#)
6 febbraio 2017
- [Papa: i cristiani siano schiavi d'amore non della rigidità](#) 6
febbraio 2017
- [Il marito separato della Raggi: Virginia non sapeva delle
polizze](#) 6 febbraio 2017
- [Romeo scagiona la Raggi. E su Marra dice: "sono più che
pentito di averlo presentato a Virginia"](#) 6 febbraio 2017
- [Times: JK Rowling, la più potente del cinema britannico](#) 6
febbraio 2017

- > Piemonte; confronto tra Regione e Ordine dei Medici sulle liste di attesa e Parco della Salute 6 febbraio 2017
- > Tir si schianta contro un bus in autostrada: almeno 23 morti in Honduras 6 febbraio 2017
- > Strada dei Parchi; arrivano i "paravalanghe" sulle tratte A24 e A24 Roma-Teramo-Pescara 6 febbraio 2017
- > Le Pen: bene il no al referendum di Renzi, è un no all'oligarchia 6 febbraio 2017
- > Jihadisti dell'Isis uccidono sei persone vicino a Palmira 6 febbraio 2017

Optel

OPTEL

High-Tech Microelectronic Solutions

Hedera



COPYRIGHT 2015 Farodiroma

